Anno XIX — Lunedì 2 Novembre 1885 — N. 261

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella *terza* pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'agitazione elettorale nell'Inghilterra procede quieta e prudente, e si direbbe che tutti i partiti si sieno accostati tra loro, se non in un programma di governo, in questo di lasciar poco comprendere, che ne abbiano uno di diverso.

In Francia, se le varie frazioni repubblicane si sono accostate tra loro nei ballottaggi elettorali, non si vede che lo siano proprio circa al governo del domani. Si disputa molto sul come sarà da comporsi il Ministero sulla base *Brisson* e su qual parte ci debbano avere i radicali, e quali di questi possano prendervi posto. Alcuni insistono a volere che si bandiscano i pretendenti. Ma quali sono i pretendenti? Sono essi soltanto nei partiti monarchici, mentre anche fra i repubblicani se ne trovano di quelli che vogliono un assoluto dominio per sè, e vanno fino a voler fare dei Comitati rivoluzionarii, i quali debbano sindacare tutti i pubblici funzionarii e perseguitare e cacciare quelli che nelle elezioni non favoriscono i loro? Che cosa è una Repubblica nella quale non ci sia posto per tutti ed in cui una fazione voglia dominare tutte le altre e fare la tiranna? Abbiamo già visto, che l'assolutismo dal basso è ancora peggiore di quello che viene dall'alto.

Ci sono però di quelli che consigliano la moderazione e l'accordo e chiedono, *che invece* di fare dei programmi, che minaccino radicali mutamenti nel governo, si faccia di per di quello che occorre, senza sconvolgere gli ordini interni. Sarebbe insomma un opportunismo allargato anche ai radicali. Ma ci sono poi delle quistioni, che, come quella del Tonkino, che ebbe tanta influenza sulle elezioni, domandano di essere sciolte radicalmente. Qui c'è il caso di prendere, o lasciare, di mandare colà delle nuove truppe per sottomettere i ribelli, o di ritirare anche quelle che ci sono, accontentandosi di una semplice stazione guardata anche militarmente e fortificata. Non si vede però, che ci sia disposizione a far questo e sembra che colà ci sarà da lottare ancora. E si vorrà farlo anche per gelosia dell'Inghilterra, che accenna proprio a volersi prendere la Birmania.

Non si sa ancora se si riuscirà a fare una riunione di tutti i deputati repubblicani per intendersi prima della convocazione della Camera che si farà il 10 novembre.

Da qualche tempo tutti ripetono le parole di Amleto, che c'è del putrido in Danimarca, dove la rappresentanza popolare è affatto contraria al Governo. Si parla d'uno stringimento di freni; già colà come in Francia si tentò di assassinare un ministro. Nella Svizzera passò una legge, la quale avrebbe per iscopo di frenare la passione dell'alcoolismo, che vi si estese in modo straordinario.

In Prussia si fanno le elezioni di primo grado, che pare tornino favorevoli al Governo. A duca di Brunswick si elesse il principe Alberto di Prussia. E' un principio di annessione anche questo. In Austria-Ungheria sono convocate le Delegazioni, alle quali l'imperatore parlò in modo da mostrarsi fidente al mantenimento della pace.

Difatti si dice, anche se non lo si crede proprio, che i tre Imperi del Nord sieno affatto concordi circa al modo di sciogliere la quistione della penisola dei Balcani sulla base di ristabilire le cose nello *statu quo ante*, al che mirerebbero le nuove conferenze di Costantinopoli, alle quali, non però senza riserva, avrebbero aderito anche le altre potenze, tra cui l'Italia, con però qualche variante più in armonia colle potenze occidentali, che vorrebbero trovare modo di far accettare anche diplomaticamente, se non altro, l'unione della Rumelia alla Bulgaria mediante il governo personale del Battenberg.

Per quanto poi si creda e soprattutto si dica, che si possa con reciproche concessioni accordarsi nella Conferenza, c'è da vedere come la intendono Bulgari, Rumeliotti, Serbi, Greci, Macedoni, Albanesi, Montenegrini, e se tutti questi accetteranno senz'altro le decisioni della Conferenza, e chi s'incaricherà, in caso di qualche molto probabile resistenza, di farle loro accettare, se la Turchia, questa protetta dell'Europa, che non vuole la si mangi tutta in una volta, ma in molti pasti ed a brandelli, o se le potenze abbiano da fare delle nuove dimostrazioni (anche la diplomazia ha imparato a fare le sue) come si fecero già ed in modo per dir vero alquanto ridicolo nell'Adriatico per la questione del Montenegro.

Forse le potenze sapranno trovare una ragione per intimare il ritorno al trattato di Berlino, con qualche modificazione però, non solo in Bulgaria, ma anche nelle provincie da *occuparsi*, come si diceva dall'Austria, e che sono completamente annesse, di fatto, giacchè il governo di Vienna non solo vi costruisce ferrovie, ma anche fortificazioni, e non leva soltanto i tributi, ma anche i soldati; questa ragione diciamo, sapranno le potenze trovarla nel fatto, che codeste piccole nazionalità balcaniche, se ognuna pretende qualcosa per sè, non seppero andare d'accordo tra loro, e cercare l'equilibrio in una alleanza contro il nemico comune, la Turchia.

Forse, se tutte le potenze potranno, ciò che è difficile, andare d'accordo prima che nascano altri urti, anche quelle piccole nazionalità saranno costrette ad accomodarvisi; ma penseranno di certo a riprendere la lotta il domani. La Turchia appresto, dicono, un esercito; ma quelli che gli mancano sono i danari. Ora chi gliene darà, dopo i fallimenti del ieri e l'aspettativa di quello del domani?

Si dice, che Wolff si è accordato colla Turchia circa all'Egitto; ma nessuno sa dire su che e come potranno procedere d'accordo.

Qualunque sia l'esito della nuova Conferenza di Costantinopoli, la quale non potrà produrre altro, che dei nuovi indugi, che lascino procedere gli avvenimenti da sè, per poi ciascuno agire a suo modo, non possiamo credere che la *questione orientale* coi mezzi diplomatici che si usano possa avere una soluzione.

L'Italia, che può averci in tale quistione tanto da guadagnare quanto da perdere, farà molto bene se starà sulle guardie, se cercherà di essere pronta ad ogni evento, di accomodare alla meglio le cose di casa e di mettere un freno a quel furioso e pettegolo combattersi dei partiti, che dovrebbero avere tutti piuttosto in cuore ed in mente la patria, e ciò come si fece all'epoca del nostro risorgimento, cioè quando, se alcuni dirigevano con prudenza, gli altri spingevano con audacia; e così si facevano pronti all'azione e sapevano cogliere tutte le occasioni per questo.

***

Dopo la tornata di De Pretis a Roma naturalmente si discusse sull'ordine del giorno per i lavori della Camera; ed il capo del Ministero volle consultarsi anche col presidente della Camera Biancheri, stante l'urgenza assunta, dopo l'agitazione agraria generalmente diffusa e specialmente dopo l'Assemblea di Venezia, che acquistò una grande importanza per il grande numero degl'intervenuti e per la moderazione usata nella discussione e nel voto, dall'oggetto della perequazione agraria. Altri due oggetti erano nelle viste del De Pretis, quello della ricomposizione ed ampliamento del Ministero, e quello dell'*omnibus* finanziario, che coll'aggravamento di alcuni dazii importa anche un quantunque lieve sgravio sulla fondiaria, sopprimendo uno dei tre decimi di guerra ed abbassando il prezzo del sale.

Era facile il posporre il primo di questi due oggetti a tempo indeterminato, non essendoci urgenza. Ma il secondo poteva tenersi come un piccolo sgravio della fondiaria, che fosse quasi la prefazione della più importante perequazione da tanti domandata, mentre da altri, cioè da quelli che pagano meno, è osteggiata, sicchè il Ministero teme di farsi con essa degli avversarii anche di alcuni amici. Ma lo stesso timore deve averlo non assecondando tosto l'altra parte. Il Biancheri opinò, che la Camera dovesse convocarsi coll'ordine del giorno stabilito, ma che questo si potesse mutare fino dalla prima seduta, tenendo conto poi anche delle molte interpellanze presentate, e che certo verranno anche poi. Altri opina, che si possano fare due sedute al giorno, per esaurire tanto la perequazione quanto l'omnibus finanziario, per poi chiudere la sessione ed aprire la nuova dopo le vacanze del Natale.

Ma saranno i deputati più diligenti del solito? Si dovrebbe crederlo, dacchè si tratta di cose che importano moltissimo a tutto il paese. E' questo appunto il momento di mettere alla prova la rappresentanza nazionale, facendo conoscere tutti i giorni quali deputati sono diligenti e quali no, giacchè potrebbero essere anche non lontane le elezioni generali.

Oramai prevale nel Paese l'opinione, che si abbia da occuparsi di poche cose alla volta, delle più importanti ed urgenti, ma di finire quelle in ogni sessione prima di ammanirne delle altre, e che quelle poche abbiano da decidere anche sulla vita e sulla morte del Ministero, che non abbia da sostenersi col largo promettere e coll'attender corto, e coi piccoli spedienti, oscillando di qua e di là.

Il Ministro della istruzione pubblica fu bene consigliato a riprendere un po' di autorità sulle Università, richiamando a sè l'elezione dei Rettori delle Università e divietando che gli studenti facciano delle Associazioni politiche per distrarsi dagli studii che non fanno e per seminare disordini laddove dovrebbe regnare la calma di coloro che vogliono realmente studiare. Magari, che esso avesse pensato a sopprimere anche molte delle piccole ed inutili Università, migliorando gl'insegnamenti in tutte le altre, che in Italia sarebbero in sovrabbondanza anche se ridotte alla metà. E se il Tajani pensa a concentrare in una le Corti di Cassazione, a sopprimere alcuni dei Tribunali d'appello e dei Tribunali ordinari e delle Preture, allargando le incombenze alle rimanenti, farebbe opera di cui meriterebbe lode. Gioverebbe piuttosto, che si accentrassero in poco più della metà anche le Prefetture, ora che l'Italia ha delle strade ferrate, e si riducessero ad un terzo i Comuni, se si vuole che il governo di sè diventi una cosa seria, e che tutti abbiano dei Consigli e delle Giunte capaci.

Non si tratta soltanto di fare delle economie, ma anche di coordinare, e semplificare e rendere più pronte e speditive tutte le amministrazioni.

Ma avrà il De Pretis questo coraggio? Lo dubitiamo. Quello di cui si parla tutti i giorni è invece il largo mutamento di prefetti e la nomina di alcuni senatori, come della nuova distribuzione dei nostri rappresentanti all'estero. Si ripetono per tutto questo dei nomi, quasi si volesse assaggiare l'opinione pubblica, cosa che non riesce nemmeno questa colle quotidiane smentite.

Finchè poi anche la stampa politica loda o biasima sistematicamente tutto,

APPENDICE

IL DUE NOVEMBRE

La Fede richiama in questo giorno la nostra pietà, e l'amore del nostro bene ci stringe a satisfare un giusto tributo a' defunti. La stessa natura ha impresso negli umani cotesto pietoso e nobile sentimento, come se volesse ammonirci della futura sopravvivenza di cui siamo immortalmente privilegiati. Popoli senza lume di fede alzavano tumuli, e marmi, e titoli, ponevano lunghesso le vie più solenni, per scolpire nelle menti e ne' cuori il gran dovere di morte; e ad invocarne la pietà dei viandanti sopra le spoglie de' loro fratelli, non rifuggivano dal mantenere sempre viva la fiamma della loro speranza. Chè certo, se l'essere nostro dovesse tutto in cenere e fumo disciorsi, non avrebbero posto così gran cura a guardarne il misero frale; che pure è destinato a corruzione. Persuasi che sciolto lo spirito dalla materia, e come a dire, uscita dal carcere corporeo l'angelica nostra farfalla, dispieghi il volo ad altra e più sublime regione; estimarono pia e religiosa opera mantenere osservanza ai resti dell'uomo, quali che siano, ed intrattenere cogli animi, ove che sia di fermo superstiti, una dolce comunicazione di affetti che consolino il cuore.

Ah! chi non sente il bisogno di visitare alcuna fiata le ceneri de' padri loro, chi non gusta la dolce amarezza di aggirarsi pensoso per quelle mute campagne, tra quelle fosse; chi non versa una lagrima all'aspetto di quelle lampane che dentro alle vôlte de' sepolcri ardono silenziose e solitarie; ah! no, non vanti costui gentilezza ed altezza di affetti! Chè allora veracemente si fa gentile il cuore ed alto il sentimento, quando l'animo, per toccata sperienza di mali a sè ritornando, conosce la propria grandezza e la propria infermità; e quasi incerto tra la vita e la morte, il tempo e l'eternitade, si abbandona al pelago immenso delle speranze.

Non ci sia grave adunque di soffermarsi in mezzo a queste memorie, che sono al certo le più conducenti a raddolcire il nostro cuore. Se vogliamo pertanto raccoglier l'animo nostro a salutari meditazioni, portiamoci a quel soggiorno di requie insieme e di pianto, dove riposerà la nostra baldanza, tacerà il nostro orgoglio, fuggirà la vanità delle ricchezze, degli onori, dei piaceri, di tutte quelle ambizioni, di tutte quelle speranze, che a foggia di mare in tempesta, l'umana vita perturbano ed isconvolgono.

Alla vista di que' tumuli, di que' marmi, di quelle lapidi, tutto tutto ci dirà, che le condizioni umane stanno nella eguaglianza del sepolcro. Alla veduta di quelle tombe si chiude il nulla delle nostri gioie e delle nostre grandezze, ma vi troviamo un alta utilità dal conversare pietoso co' defunti, di stringere viemeglio i sacri legami dell'umana fraternità; di raddolcire le tante amarezze della vita, di consolare i nostri voti, di praticare la virtù, e di calmare le nostre inquietudini con ogni maniera di uffizii caritatevoli. Sì misura la civiltà d'un popolo dall'onore renduto a' defunti.

Io mi ricordo della povertà in cui si trovava, in passato il nostro Cimitero. Se i nostri vecchi tornassero in vita e vedere i miglioramenti fatti e le splendide mostre dei nostri negozi per questa circostanza, oh! come resterebbero sorpresi della gran differenza del passato col presente! Ma, mi si dirà: i vecchi pregavano e facevano pregare; i veri cristiani fanno lo stesso, ma aggiungono poi il tributo del loro amore, con ghirlande, con fiori, con altro segno, che la vecchia età non usava, nè pensava. Tutta la pietà verso de' trapassati era limitata, circoscritta, imperfetta, senza testimonianza d'affetti, senza osservanza pia e religiosa, che oggidì pur la troviamo perfino nelle misere ville, a conforto di soavi speranze, a salutare ammonimento di nostra caducità. Ogni parte del nostro cimitero io incontro memorie di vivi affetti di figli, di sposi, di padri, di amici, di congiunti; che mi favellano di amore, di dolore, di esempio, di bontà, di gratitudine, di pietà, di sentimento, di sacrifizio ed altro, che la nostra pietosa indole rende testimonianza chiara ed illustre, vera e giusta al perduto padre, all'amato compagno, alla dilettissima sposa, al figlio amoroso.

Santa è la preghiera certamente, ma essa non basta per farci pietosi del nostro patire. Per medicare le piaghe della nostra coscienza, per tergere le lagrime e fare che sieno accolti i nostri sospiri, per calmare le nostre inquietudini; la civiltà e la educazione si adoprano a vicenda, affinchè nelle varie condizioni delle fortune, possiamo allargare il cuore con opere durevoli, che rendono testimonianza del nostro affetto verso coloro, cui siamo legati con vincoli di sangue, o con carissimi pegni di amore, che rintegra e perfeziona il nostro essere, innalzandolo a Dio. La Fede aleggia intorno ai cippi, alle croci, ai tumuli, e cosparge di balsamo le ferite del cuore ai dolenti visitatori, richiamandoli a contemplare nel dolore la vita. Qui s'inginocchiano e bagnano di lagrime consolate e sante le zolle che ricoprono le spoglie mortali della madre, del figliuoletto, dello sposo, rapiti, ahi! troppo presto, al loro amore. E baciando l'emblema della redenzione, si alzano consolati dalla speme di rivederli nel gaudio della seconda vita, di stringerli al petto nel giorno del Signore. Sì, i suffragi della pietà sono necessarii per gratitudine, e per quel bisogno ardente, smanioso, che sentiamo, nell'anima, come cristiani, e come popolo incivilito e virtuoso. Onore ai nostri cittadini che seppero tributar oggi ai loro cari un pegno del loro amore.

Da ogni parte di questo Cimitero monumentale incontro memorie dell'affetto del nostro popolo verso i trapassati; altari, tempietti, lampade, corone, cippi, angeli di risurrezione, fiori, raggi di gloria che a mille, doppii ne crescono in petto l'ardore e la fiamma; dimostrano quell'amorevole accostamento della nostra anima verso i defunti, che in modo arcano e autorevole, parlano al nostro cuore quel linguaggio che vola alla reggia di Dio. Il loro spirito aggirandosi quasi custode della loro spoglia, raddolcirà le tante amarezze del nostro esilio, consolerà i nostri voti, ristorerà le nostre perdite, stringerà viemmeglio, come già dissi, i sacri legami dell'umana fraternità.

Oh amore, tu solo aggiungi in bella concordia il cielo e la terra! Tu solo pianti, in sulle tombe, i verdi segnali della speranza! Tu le cupe regioni di morte rischiari co' raggi della immortalità! Tu crei la fede, quella che tronca ogni dubbio, quella che addita ai viventi la memoria dei congiunti, quella che mostra che essi erano degni di stare con noi, di vivere con noi, e di trovare nella sospirata magione della patria immortale, quella pace, che è l'ordine posto da Dio a nostra natura.

V. Tonissi.

e fa in ognicosa delle quistioni personali, non c'è molto da sperare, che si migliori l'andamento della cosa pubblica. Quello che si richiederebbe nel Governo è un po' più di franchezza e di risolutezza, e poi che i rappresentanti prendano più sul serio il loro ufficio.

Se c'è un risveglio nel Paese, che domanda sieno tutelati i suoi più vitali interessi, è un buon segno; ma occorre che esso abbia le sue conseguenze nel Parlamento e nel Governo. Senza di ciò avremo davvero la decadenza del reggime parlamentare, che è pure una necessità, non essendo nemmeno immaginabile, che si possa sostituirlo con altro. Ma questo reggimento bisogna che diventi una cosa seria per la volontà di tutti.

Fa male, che ora si debba notare anche un ritorno a quel regionalismo, che fa piacere soltanto agli esterni ed interni nemici dell'unità nazionale; ma questa resta da compiersi colla unificazione di tutti gl'interessi delle varie regioni e con quella attività nella produzione, che produca la prosperità pubblica e privata, basti alle spese richieste dalla civiltà, e faccia dell'Italia una vera e grande potenza. Non solo i Popoli liberi hanno il Governo che si meritano, ma anche quel grado di potenza nel mondo cui essi sanno acquistarsi.

Se lo tengano bene a mente le nuove generazioni, se vogliono essere degne di raccogliere l'eredità di quelle che le fecero libere e che costituirono l'unità nazionale.

Parla Kalnoky.

Vienna 31. Al Comitato della delegazione ungherese, Kalnoky, rispondendo a diverse questioni, assicurò formalmente che nessun cambiamento si produsse nei rapporti tra l'Austria e la Germania nè nei rapporti tra i due imperi con la Russia. Kalnoky richiamossi alla dichiarazione anteriore che i rapporti colla Germania riposano sopra una base inconcussa. I rapporti colla Russia restarono uguali come li caratterizzò l'anno passato; trattati speciali non esistono. Nessuna potenza riconobbe il fatto compiuto in Rumelia, dunque gli altri Stati non hanno compensi da domandare. Una circolare della Porta limitando il compito della conferenza per la questione rumeliotta, tutte le potenze accettarono l'invito in questo senso. Demmo alla Serbia gli stessi consigli che alla Grecia, ricordandole i pericoli di un'azione guerriera. Facemmo rimarcare alla Serbia che intraprenderebbe un'azione a proprio rischio e pericolo; che l'invasione violenta della Bulgaria, che è territorio ottomano, implicherebbe violazione del trattato. Fin dapprincipio i tre imperi videro un solo rimedio, nel ristabilimento dello statu quo ante. Non attendesi resistenza da parte della popolazione. Sperasi che l'influenza morale delle potenze riuscirà a ristabilire l'antico stato di cose. La Serbia, apprezzando i nostri consigli amichevoli, si pose sopra il terreno dei trattati. Ancora oggi il governo di Serbia dichiarasi perfettamente soddisfatto col ritorno al trattato di Berlino. Kalnoky insiste sulla necessità del mantenimento dei trattati, perchè la mania frivola di lacerarli potrebbe essere imitata. Il ministro torna a parlare di rapporti colla Russia. Dice che devesi tener conto delle diversità degli interessi, creati non da mancanza di buona volontà, ma dalla natura delle circostanze. Gli interessi reciproci esigono d'altronde i buoni rapporti, pei quali il ministero austriaco cerca d'intendersi con la Russia. Se si riesce a dare ai nostri rapporti colla Russia, che momentaneamente sono soddisfacentissimi ed improntati a fiducia, un carattere sicuro e consolidato per tutti i casi, ciò sarà un'avvenimento felicissimo per l'Austria e la Russia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1. L'on. Grimaldi è partito per Lecce, accompagnato dal cav. Zammarano, suo capo di gabinetto.

La maggioranza parlamentare sarà convocata pochi giorni prima che si riapra la Camera.

È in Roma il prefetto di Napoli, col quale l'on. Depretis conferì circa il prossimo viaggio in quella città, e intorno all'agitazione contro la perequazione fondiaria.

L'ambasciatore austriaco conferì ieri lungamente con Robilant.

La Conferenza per gli affari d'Oriente aduneransi a Costantinopoli entro la settimana entrante. Il Conte Corti ha istruzioni molto generiche.

L'on. Boselli, trattando per la nuova Convenzione di navigazione con la Francia, insisterà per un migliore trattamento dei nostri pescatori e pel libero cabotaggio nel Mediterraneo alle nostre navi a vela.

Il Papa è indisposto. Nulla di grave.

Fra giorni raduneransi il Consiglio di sanità per decidere intorno alla cessazione delle quarantene.

Lo esame del cadavere esumato del Bertoni (quello che dicesi avvelenato dall'avv. Lopez) non può dare risultati precisi, causa l'avanzata putrefazione.

Il Re firmerà fra breve il decreto di espropriazione per l'impianto del Cantiere Armstrong a Pozzuoli.

Posdomani cominciano gli esami pegli ufficiali e commissari di marina.

Fanfulla assicura stasera che il questore comm. Dall'Olio sarà traslocato da Venezia a Livorno — e che si propone di mandare Girardi da Catania a Venezia.

La *Rassegna* non crede ancora queste nomine definitive.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Francia 1. L'autore dell'attentato contro Freycinet dichiarò ieri al giudice di istruzione chiamarsi Pietro Mariotti nato in Corsica. Disse che era impiegato nel 1880 ai lavori nel canale di Panama. Sua figlia fu violata da agenti della compagnia e morì in seguito alle violenze. Mariotti, disperato, venne in Francia e domandò invano giustizia al ministro degli esteri e al tribunale. Immaginò allora di attirare l'attenzione sopra di lui con un colpo chiassoso. Non volle mai uccidere Freycinet, scaricò la pistola verso terra non contro la carrozza del ministro, che avrebbe potuto colpire stendendo il braccio.

La *Gazette des Tribunaux* afferma l'esattezza dei fatti annunziati da Mariotti circa la morte di sua figlia. Assicurasi che Freycinet decise di domandare che Mariotti pongasi in libertà, avuto riguardo alla morte della figlia.

La Regina di Danimarca parte oggi per Madrid. Accreditasi la voce del matrimonio della principessa Eulalia col principe reale di Portogallo.

RUSSIA. Pietroburgo 1. Il *Journal de Saint Peterbourg* in presenza della polemica fra Sofia e Belgrado colle potenze che può degenerare in un conflitto scongiura la conferenza di riunirsi subito e di ristabilire lo «statu quo ante» tanto più che il principe di Bulgaria non mantenne la sua promessa, e lavora per rendere l'unione effettiva, nascondendo al paese il vero stato delle cose e terrorizzandolo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *2 novembre 1368.* Muore a Firenze Andrea Orgagna, pittore sommo.

Consiglio pratico. L'*Herald of Health* consiglia ai sofferenti di sovreccitazione nervosa un facile e pratico regime dietetico che consiste in far uso di latte e di uova. Due o tre bicchieri di latte ogni giorno e qualche uovo fresco, preso allo stato naturale, escludendo ogni altro mezzo nutritivo ed aggiungendovi una buona passeggiata all'aria aperta se il tempo è bello e se la temperatura non sia molto fredda, costituiscono la maggior cura.

La birra, i vini fortificanti, il ferro ed il fosforo, generalmente raccomandati, non sono, con questo regime, di alcuna utilità pratica.

Un telegramma da Roma ricevemmo iersera, che come a noi farà grande piacere anche ai nostri concittadini, tornando esso ad onore di un valente dei nostri.

Noi lo conoscemmo la prima volta di persona alla Spezia dove nel 1862 ci eravamo recati per ragioni di salute. Colà egli lavorava come tenente del genio militare nelle fortificazioni di quella piazza militare; e grande fu la nostra compiacenza di udire gli elogi spontanei del suo superiore. Aggiungiamo poi, cosa che il telegramma non dice, come il Di Lenna ebbe dal Governo anche una missione marittima speciale per vedere dove nell'Oceano meridionale si potesse stabilire una stazione marittima per l'Italia.

Il colonnello Di Lenna quanto valente ed educato alla scuola del dovere prima di tutto, altrettanto è modesto. Ma noi siamo lieti, che si mostri di riconoscere il suo merito.

Ecco il telegramma:

Il nostro concittadino Ing. Giuseppe di Lenna Colonnello di stato maggiore è stato nominato Ispettore Generale delle ferrovie: fu Deputato del Collegio di Tolmezzo e nella breve legislatura fu tre volte relatore di leggi ferroviarie, Commissario militare per la rete dell'Alta Italia, organizzò il servizio dei trasporti. L'on. Di Lenna ha grande competenza nella materia, e un militare alla testa dell'Ispettorato governativo per le ferrovie sarà per il pubblico una guarentigia. La notizia è stata accolta in Roma con generale soddisfazione sì dalla pubblica opinione che dalla stampa a cui sono noti i meriti patriottici e militari del Colonnello Di Lenna.

Associazione Agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 7 novembre, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Deliberazioni riguardanti un concorso a premi pei migliori coltivatori del frumento;
3. Proposta di aprire una sottoscrizione fra gli acquirenti dei sali potassici per concime.
4. Organizzazione delle conferenze agrarie in quei luoghi del Friuli ove mancano comizi agrari.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di ottobre 1885.

2. Magrini Maria ingiurie, test. 7, dif. Girardini.
» Ferrari Carlo sott. pegno, test. 14, dif. Billia.
5. Piticco Orsola e C. sott. pegno, test. 2, dif. Baschiera.
» Toffolletti Lugrezia, contrabbando, dif. Dabalà.
» Sartori Vincenzo oltraggi, dif. Baschiera.
» Castellani Antonio ingiurie, test. 1, dif. Bertolissi.
» Roveredo Antonio furto, test. 3, dif. Bertolissi.
9. Delli Zuanni Nicola porto d'armi, dif. Tamburlini.
» Coccolo Umberto e C. porto d'armi, dif. Tamburlini.
» Felutigh Giovanni art. 517 C. P., dif. Tamburlini.
» Orsaria Luigi stupro, test. 4, dif. Tamburlini.
» Todero Zeno, contrabando, test. 1, dif. Tamburlini.
10. Cepparo Francesco cont. pesca, test. 2, dif. Luzzatti.
» Businello Bortolo furto, test. 4, dif. Schiavi.
» Zenarolla Nicolò bollo, test. 1, dif. Luzzatti.
» Ninzatti Francesco sorveglianza, dif. Luzzatti.
11. Sigismondo Francesco minaccie, test. 2, dif. D'Agostini.
» Peloso Vincenzo sott. pegno, dif. Della Schiava.
» Zuliani Antonio furto, test. 5, dif. Rossi.
» Cigaina Eugenio sorveglianza, dif. Rossi.
» Orlando Domenico ribellione, test. 4, dif. Rossi.
12. Di Leonardo Giuseppe e C. conto foret., dif. Ballico.
» Del Fabbro Anna furto, test. 4, dif. Luzzatti.
» Faelutigh Rosa percosse, test. 2, dif. Luzzatti.
» Marabini Arcangelo e C. tentativo d'arresto arbitrario, dif. Luzzatti.

Distretto militare di Udine. Il Ministero della Guerra autorizza i signori ufficiali della Milizia Territoriale a frequentare il corso d'istruzione festivo per i militari di terza categoria stabilito dalla circolare n. 108, ben inteso che non spetterà loro alcuna indennità.

I signori ufficiali che desiderassero prender parte al predetto corso ne trasmetteranno domanda al Comando del Distretto Militare non più tardi del giorno 6 corrente e potranno il giorno 8 presentarsi al Comando del Presidio di Udine o Palmanova, ove ntendono di frequentare il corso.

Cose ferroviarie. Col prossimo 4 novembre va in vigore il nuovo orario invernale.

— Essendosi revocata dalla prefettura di Porto Maurizio l'ordinanza di divieto, sono nuovamente accettate dalle stazioni dipendenti dalla società mediterranea le spedizioni di cenci, stracci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse e filaccie.

Resta fermo il divieto d'introduzione di dette merci dalla Francia.

Il sig. Eberhard ripetè a Pordenone quelle esperienze che replicatamente fece ad Udine per l'estinzione degl'incendii. Essendo benissimo riuscite anche colà ci sono molti, specialmente fabbricanti, che intendono di appropriarsi il suo segreto.

L'on. Bertani trovasi da qualche giorno fra noi. Fu ieri a visitare i forni *rurali*.

Complimentossi col Parroco di Remanzacco, promettendogli tutto il suo appoggio.

Nuovo ufficio postale. Ci scrivono da Roma.

Con Ministeriale decreto in data 28 ottobre 1885 e con effetto dal 1° dicembre p. v. viene istituito un ufficio postale di 2ª classe in Cordenons.

A Pordenone domenica prossima terrà una Conferenza il prof. Benzi di Treviso sui *concimi artificiali*. La importanza di venire a sussidio coi concimi artificiali ai terreni sfruttati dalla coltivazione senza restituzione dei principii esportati coi raccolti, si comincia a riconoscere presentemente anche in Italia.

Denari perduti. Sabato nelle ore pom. dal tratto di strada che corre di Via Savorgnana n. 14, Via Lionello, Mercato nuovo, Erasmo Valvason n. 6 fu perduta una piccola borsa di quojo contenente 63 lire.

L'onesto trovatore, portandola al nostro ufficio gli sarà data competente mancia.

Riso, crusca ed altre cose. La Camera di Commercio di Bologna ha testè deliberato di appoggiare e di chiedere alle altre camere che sia da loro appoggiato:

1. un ricorso dei commercianti di riso contro una misura della società delle strade ferrate mediterranee per la quale sono rifiutate le spedizioni di riso per la Francia in servizio cumulativo;

2. altro ricorso perchè sia modificata la tariffa speciale pel trasporto della crusca.

Ha deliberato inoltre di chiedere che anche nelle spedizioni di merci fatte dopo l'avviso d'interruzioni di linee ferroviarie, si applichi la tariffa ridotta di cui all'art. 128 delle condizioni e tariffe pei trasporti.

Appoggiò infine un ricorso di tipografi e litografi relativo all'abolizione del dazio consumo sulla carta.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 31 ottobre:

«Un forte ciclone avente un minimo barometrico di 29 10 pollici con gagliardi venti orientali e che ora ha la sua centrale ad Halifax moverà probabilmente verso nord-est, tracciando una striscia lungo il nord est della costa scozzese e sconvolgendo seriamente la temperatura della Gran Brettagna, della Francia e della Norvegia dal 3 al 15 novembre».

Giornale di erudizione-*Corrispondenza-letteraria-artistica e scientifica.* A quanti è dispiaciuto di veder cessare improvvisamente, e non certo per mancanza di abbonati, il *Giornale degli eruditi e dei curiosi* che, non ostante alcuni difetti, era riuscito a cattivarsi la benevolenza di moltissimi studiosi; tornerà graditissima la notizia che a cominciare dal 15 corrente, vedrà la luce in Firenze un *Giornale di erudizione*. Esso, dietro accordi col Tipografo di Padova, pubblicherà gli scritti che erano destinati al cessato periodico e continuerà il medesimo intento con notevoli migliorie che ne renderanno l'opera più seria e più utile.

L'idea di corrispondenze e di notizie che possono scambiarsi fra dotti e semplici raccoglitori, fra eruditi e cercatori speciali, fra persone studiose, che per condizioni di luogo non potrebbero aver modo di fare ricerche indispensabili ai loro lavori; con risparmio di fatica, di tempo e di denaro, senza tutti quei complimenti oziosi e spesso importuni; ci pare veramente bella e veramente utile. I periodici forestieri di questo genere, come l'inglese *Notes and Queries* e il francese *Intermèdiaire* sono divenuti repertori ricchissimi di notizie peregrine e varie, di soluzioni di problemi storici, artistici ed archeologici che invano si cercherebbero altrove. Il nuovo periodico che sarà diretto da Filippo Orlando, il compilatore delle vecchie e benemerite *Letture di famiglia*, ha già il valido appoggio dei più egregi scrittori, e siamo certi che ogni studioso vorrà affrettarsi a dare il proprio aiuto ad un'opera di sì grande importanza.

Il *Giornale di erudizione* si pubblicherà due volte il mese, in fascicoli eleganti di 16 pag. in 4 a 2 colonne con copertina stampata. Il prezzo sarà di lire 12 l'anno; e i bibliofili, facendone subito domanda, potranno averne a lire 20 un edizione in carta a mano. Per associarsi e per ogni altro schiarimento sarà bene far capo al signor *Filippo Orlando, via del Fosso, n. 40 in Firenze.*

Una rettifica ci manda da Pordenone il sig. *L. D. Galeazzi*, e noi la stampiamo molto volontieri, avvertendo che la notizia sull'accoglienza fatta al suo ordine del giorno dal numeroso Comizio agrario di Venezia l'abbiamo tolta dai giornali che ne riferirono.

Osserviamo però, che, come in questo caso la pensò il Comizio di Venezia, è lecito ad altri di pensarla diversamente dai signori Galeazzi, Rosa e Breit. (Quest'ultimo confessiamo di non conoscerlo, seppure non fosse Bright, il collaboratore del famoso Cobden) e che noi pure aspettiamo di conoscere gli argomenti coi quali il sig. Galeazzi vorrà dimostrare la bontà del suo ordine del giorno prima di confutarli, se ci fosse, come non crediamo, bisogno di farlo.

Noi non stampiamo soltanto la lettera del sig. Galeazzi, ma anche l'*ordine del giorno* da lui fatto stampare dalla tipografia Gatti di Pordenone. Sarà sempre bene di conoscere come la pensa il *Comitato Democratico Progressista dei Comuni di Azzano X, Chions, Fiume, Pasiano e Pravisdomini*, anche se per gli abitanti di quei nostri paesi friulani, che impongono ai deputati di non votare i bilanci dello Stato, quando il Governo, per caso, pensasse diversamente dal *Comitato Democratico Progressista* di Azzano ecc., fosse da consigliarsi piuttosto di studiare tutto quel meglio che sarebbe da farsi da loro medesimi per far prosperare la loro industria, secondo il proverbio: Chi s'aiuta Dio l'aiuta, e secondo l'altro: Chi fa da sè fa per tre — che si accorda col *linguaggio scientifico* di chi pubblicò il *Self help*.

Ecco intanto la rettifica ed anche l'ordine del giorno del sig. Galeazzi e del Comitato democratico progressista suddetto:

Pordenone, 29 ottobre 1885.

Sig. Dirett. del Giornale di Udine.

Alla Assemblea per la perequazione della imposta fondiaria a Venezia, quando sono stato interrotto dagli urli contro la mia frase, che dobbiamo pensare un po' più a *democratizzare la terra*, non mi sono già permesso di dire che gli urlanti dimostravano *la loro ignoranza della scienza*, com'Ella stampa nel suo foglio di ieri. Ma osservai semplicemente che que' *certi tali ignoravano il linguaggio scientifico adoperato in Inghilterra da Breit, ed in Italia da Gabriele Rosa*. Il che mi sembra profondamente diverso. Imperciocchè nel primo caso avrei commesso una inciviltà, mentre nel secondo non ho fatto altro che constatare un fatto. Spero che Ella troverà giusto che io Le chieda questa rettifica. E però non insisto con più diffusa preghiera. In quanto poi all'ordine del giorno, che io proposi all'Assemblea di Venezia, mi permetta di credere che il medesimo non possa certo essere confutato con le insolenze, ma solo da ragionamenti ponderati di chi ne sa più di me, per es., anche da Lei. A me basta però di poterle dire che sento nell'anima, e spero di non illudermi, che le mie proposte corrispondono all'intima coscienza del Paese. Eccole intanto stampato l'ordine del giorno, contro il quale si è gridato cotanto. Lo consideri pure per quel che merita, ma non disconosca che è stato pensato da un cittadino, al pari di chiunque, leale e devoto alla Patria.

L. D. Galeazzi.

ORDINE DEL GIORNO

proposto alla Generale Assemblea dei Rappresentanti delle Provincie, dei Comuni, dei Comizi Agrari, delle Associazioni Politiche convocata in Venezia il 25 ottobre 1885.

Considerando

che uno fra' primi e principali bisogni di uno Stato civile è quello della giustizia distributiva anche di fronte alle imposte;

che così fatto bisogno impone sia immediatamente provveduto alla perequazione fondiaria fra tutte le provincie del Regno;

che la proprietà fondiaria in Italia è ormai ridotta a condizioni miserevolissime, e minaccia di rovinare se continuerà ad affliggerla ancora per poco la esorbitanza del tributo;

che è necessario adunque eziandio trovare il modo di provvedere subito alla diminuzione della imposta fondiaria senza ledere però le necessità dello Stato;

che lo studio sulle economie nel Pubblico Bilancio richiederebbe un esame compiuto su tutti i servizi governativi, il che sarebbe opera da statisti richiedente tempo assai lungo;

che si rende necessario, per tanto, introdurre nel nostro sistema tributario tali riforme, che permettano la diminuzione della imposta fondiaria e suppliscano ai mancati introiti cagionati da tale diminuzione;

che queste riforme debbono essere tali da non permettere maggiori pesi di quelli già in atto diretti a colpire le manifestazioni della attività umana produttrice di benessere e di ricchezza pubblica, e neanco di quelli già in atto che alla fine debbono essere sopportati dai consumatori e dai bisognosi;

che è una necessità di conservazione politica e sociale si accresca il numero dei piccoli proprietari di terreni, il che si ottiene con agevolare la esistenza dei medesimi esonerandoli dalla imposta;

La assemblea

pur facendo voti che si preparino tempi, in cui si possano introdurre maggiori e più profonde trasformazioni nel Nostro sistema tributario, trasformazioni improntate e vorace sentimento di giustizia e di eguaglianza non solo di fronte alla Legge, ma eziandio nella efficacia della Disposizione legislativa;

Delibera

di chiedere al Parlamento e al Governo Nazionale

1. di procedere immediatamente alla perequazione fondiaria onde al più presto possibile il tributo sulla proprietà immobiliare sia in tutte le parti in Italia uniforme e proporzionato alla potenzialità dell'ente gravato;

2. di accrescere il tributo fino al ventisei per cento sulla rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico;

3. di imporre una tassa del venti per cento su tutte le operazioni di borsa;

4. di statuire che quanto verrà ricavato dagli introiti provenienti dal detto accrescimento e dalla detta tassa vada a diminuzione della imposta fondiaria;

5. di statuire poi la esenzione della imposta erariale per tutte quelle proprietà fondiarie che, bene condotte, possono dare una rendita annua di lire centocinquanta, escludendo da così fatto beneficio le ville, i luoghi di delizia e di lusso;

6. di stabilire infine che il ricavato in meno dalla imposta fondiaria per tale esenzione vada accollato sulla rimanente proprietà stabile;

La assemblea

inoltre invita gli onorevoli Deputati delle Provincie in questa adunanza rappresentate di non votare i Bilanci dello Stato se prima non siano introdotti nel nostro sistema tributario i provvedimenti predetti.

L. D. GALEAZZI

Rappresentante del Comizio Democratico Progressista dei Comuni di Azzano X, Chions, Fiume, Pasiano e Pravisdomini in Provincia del Friuli.

Stampando per intero questo ordine del giorno, crediamo di essere esonerati dal prenderci l'incarico di confutare proposte, che si confutano da sè. Ce ne duole per i democratici dei cinque villaggi friulani, che parlano per bocca del sig. Galeazzi, ma i rimedii da essi trovati per giovare all' agricoltura non sono proprio una cosa seria.

Noi non mettiamo in dubbio il patriottismo del sig. Galeazzi, ma non crediamo proprio, che le *sue proposte corrispondano all'intima coscienza del Paese*, della quale crediamo interprete l'Assemblea di Venezia meglio che il Comizio democratico che prese il suo domicilio presso quello del sig. Galeazzi.

Noi faremmo volontieri a quel Comizio democratico il quesito di quali effetti si aspetterebbe per il credito finanziario dell' Italia, dal ridurre senza previa conversione che suppone il rimborso a lire 3.70 la rendita del debito del 5 per 100; come esso Comizio troverà il modo di tassare gli affari di Borsa, e quali, e perchè, se si tassano alcuni, non si devano tassare tutti; ed in fine come lo Stato, potrà giudicare quali saranno le proprietà fondiarie *bene condotte* per privilegiarle in confronto di altre.

Per confutare gli argomenti scientifici del Comizio di Grions abbiamo proprio bisogno di conoscere gli argomenti cui esso adduce in favore delle sue proposte.

L'Adriatico da Venezia vede che «i seminati di frumento furono favoriti »dal tempo umido di questi passati »giorni e per gran parte sono nati in »condizioni favorevolissime.» Questa notizia va completata colle seguenti parole: «*Soprattutto riescono benissimo quelli che causa le continue pioggie non poterono venire seminati.*»

Teatralia. Con questo titolo sabato abbiamo stampato un articoletto nel quale si accennava alla voce che correva, che cioè nel corrente mese il Minerva si aprirà con un corso di rappresentazioni di Operette-Ballo.

Nel Tagliamento di sabato troviamo le seguenti righe:

«La Compagnia d'operette (Bocci) che attualmente agisce qui (Pordenone) terminati i suoi impegni, andrà a Udine scritturata per un corso di 20 recite a ottime condizioni.»

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa . . . . L.	78,773.43
Mutui a enti morali. . . . . . . »	470,090.77
» ipotecari a privati. . . . »	816,278.35
Prestiti in conto corrente. . . . »	182,409.60
» sopra pegno. . . . . . . »	51,553.18
Cartelle garantite dallo Stato. . »	1,049,700.25
» del credito fondiario. . »	405,377.35
Depositi in conto corrente . . . . »	307,772.17
Cambiali in portafoglio . . . . . . »	320,022.35
Mobili, registri e stampe . . . . »	1,000.—
Debitori diversi. . . . . »	62,343.73
Somma l'Attivo L.	3,745,321.18
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 32,786.74	
Interessi passivi da liquidarsi. . . . . » 88,067.24	
Simile liquidati . . » 6,087.58 »	126,941.56
Somma Totale L.	3,872,262.74

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale L.	3,409,211.15
» per interessi . . . . »	88,067.24
Creditori diversi . . . . »	4,047.18
Patrimonio dell'Istituto . . . . . »	190,444.08
Somma il Passivo L.	3,691,769.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . »	180.493.09
Somma Totale L.	3,872,262.74

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 49, depos. n. 306 per L. 162,870.73
» estinti » 60, rimb. » 325 » » 138,095.70

Udine, 31 ottobre 1885.

Il Consigliere di turno
A. VOLPE.

Teatro Nazionale. Il distinto attore Luigi de Velo, che sotto la maschera di Meneghino, agisce così bene al nostro Teatro Nazionale, non poteva desiderare un concorso di pubblico maggiore di quello intervenuto sabato sera per la sua beneficiata.

La comedia *Meneghino servo di due padroni*, è una lavoro, se vogliamo, senza sugo, come direbbero i fiorentini; ma che però fa ridere con piacere, per le stranezze delle situazioni, e per i frequenti equivoci bene combinati.

Piacque assai la farsa *Il finimondo*, in cui ben inteso emerse in prima linea il sig. De Velo.

Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso al Nazionale.

Gli attori furono ripetutamente applauditi.

Ringraziamento. Alle onorevoli Rappresentanze ufficiali dei Comuni di Varmo, Codroipo, Rivignano, Bertiolo, Rivolto; a tutti coloro che concorsero ad onorare i Funebri civili del loro ben amato *Alessandro Dorigo* seguiti il 31 ottobre p. p. in Roveredo di Varmo; alli signori medici dott. Antonio Mauro, e Leonardo Terenzani che con tanto studio ed affetto cercarono mitigare i patimenti d' un male senza rimedio; agli amici che dimostrarono di prendere tanta parte alla triste sorte del povero estinto, le sottofirmate esprimono pubblicamente i più caldi ringraziamenti, e la più sentita riconoscenza.

Famiglia I. DORIGO — Famiglia F.lli CHIAP.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 25 al 31 ottobre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
Id. morti » — » —
Esposti » 1 » —

Totale n. 15

Morti a domicilio.

Ernesto Vicario di Giovanni d'anni 1 — Giuseppina Massone di Paolo d' anni 14 civile — Anna Dominutti-Cargnelutti fu Giovanni d' anni 63 casalinga — Maria Violini-De Bona fu Gio. Maria d' anni 41 casalinga — Fenena Torossi fu Procolo d' anni 44 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Domenico Prenassi fu Giovanni di anni 68 agricoltore — Maria Blasutto di Giuseppe di giorni 5 — Gioacchino Clozza fu Giuseppe d' anni 38 agricoltore.

Totale n. 8

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Ferdinando Pascoli messo all'agenzia Imposte con Maria Gasparini cucitrice — Antonio Codutti cartolaio con Anna Forniz sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Pietro Marchetot agricoltore con Letizia Seraffini contadina — Gio' Batt. Luigi Clocchiatti agricoltore con Anna Maria Barbetti contadina — Enrico Patrucco meccanico con Felicita Monaglio sarta — Leonardo Cecutti possidente con Olimpiade Zilli possidente — Vittorio Zanetti negoziante con Teresa Comelli civile — Valentino Lodolo facchino con Gioseffa Rizzi serva — Secondo Alcor facchino con Maria Lanzigher serva — Francesco Pletti fornaio con Albina Peressini contadina — Giovanni Comino carrettiere con Maria Angeli contadina — Vittorio Disnan conciapelli con Angela Pelòs serva.

FATTI VARII

Luce e forza a buon mercato. La *Gazzetta Piemontese* ha da Parigi:

I signori Imbert e Henry hanno fatto all'Accademia delle scienze la comunicazione d' una loro recente invenzione, che avrà per l' industria conseguenze importantissime; si tratta d' un nuovo procedimento per ottenere l' idrogeno puro con pochissima spesa ed in quantità considerevole. Le esperienze hanno dimostrato che si possono ottenere 2300 litri d' idrogeno per ogni metro cubo di coke. Per ottenere questo risultato basta dirigere su d' una massa di coke in combustione a grandissima temperatura una corrente di vapore di acqua.

Una Commissione, composta dei chimici Berthelot, Debray e Peligot, è stata incaricarata di studiare il procedimento di cui Imbert e Henry garantiscono la più completa attuabilità. Se la Commissione, come pare assicurato, ratificherà il risultato delle esperienze degli inventori, constatandone la verità, potremo, d'ora innanzi, illuminarci e far camminare i nostri motori ad un prezzo derisorio.

TELEGRAMMI

Roma 1. Si adunerà presto la Commissione per la liquidazione dei crediti lombardo veneti insinuati.

— La Commissione che giudica del concorso pel monumento a Sella in Roma ha cominciato i suoi lavori.

I concorrenti sono 31, dei quali 21 romani.

Concorso discreto.

Calcutta 1. Il primo distaccamento della spedizione in Birmania è partito stamane.

Costantinopoli 1. Dicesi che la Turchia sospenderà la mobilitazione delle truppe essendo l' attuale effettivo sufficiente.

Belgrado 1. È positivo che erasi dato l' ordine di entrare in Bulgaria il 25 ottobre, che l' ordine fu ritirato in seguito all' annunzio della prossima Conferenza.

Parigi 1. L'*Officiel* annunzia che le Camere sono convocate pel 10 novembre.

Cairo 1. L' assensa del commissario turco accredita la voce che il Sultano non ha preso impegni positivi col Wolff, ma datogli soltanto vaghe assicurazioni; quindi la missione Wolff sarà infruttuosa.

Atene 1. Il Ministro della Marina domandò alla Camera un credito di dodici milioni. La Turchia concentra truppe nell' Epiro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 31 ottobre

Venezia	55	46	47	25	16
Bari	69	81	1	9	19
Firenze	62	57	24	87	75
Milano	16	26	85	53	8
Napoli	63	73	77	42	35
Palermo	24	81	90	3	61
Roma	35	42	62	45	2
Torino	25	87	66	46	80

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. .	745.2	744.3	746.1
Umidità relativa .	67	96	94
Stato del cielo . .	piovoso	piovoso	misto
Acqua cadente . .	14.2	16.0	10.5
Vento direzione .	E	—	—
Vento veloc. chil.	1	0	0
Termom. centig. .	7.8	11.5	10.8

Temperatura { massima 11.9 / minima 6.8 }
Temperatura minima all'aperto 5.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 ottobre

R. I. 1 gennaio 94.08 — R. I. 1 luglio 96.25
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 31 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	702.50
Londra	25.18 —	Banca T.	—.—
Francese	100.40 —	Credito it. Mob.	887.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.30
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 31 ottobre

Mobiliare	463.50	Lombarde	214.—
Austriache	449.50	Italiane	95.10

LONDRA, 30 ottobre

Inglese	100 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 2 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.40; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 109.—
Londra 125.05; Napoleoni 9.91 —

MILANO, 2 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.35

PARIGI, 2 novembre

Chiusa Rendita Italiana 95 85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16	a 35
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30	„ 80
Vestiti completi d'inverno	„ 22	„ 50
Soprabiti e collaro - tre usi	„ 35	„ 70
Makferland stoffa mista	„ 18	„ 60
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15	„ 50
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10	„ 25
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	„ 9	„ 25
Gilet a maglia in tinte diverse	da L. 7	a 10
Calzoni stoffa „ „	„ 5	„ 20
Coperte da viaggio	„ 11	„ 35
Plaids inglesi	„ 22	„ 30
Mutande lana a maglia al pajo	„ 6	e 7
Corpetti „ „	„ 5	„ 6
Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25	a 65

Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE 35 a 120.

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

F.LLI TREVES

Via Palermo, N.° 2 **Milano**

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALLE SEGUENTI OPERE:

IL CONGO E LA FONDAZIONE DI UNO STATO

DI HENRY M. STANLEY

Di questa nuova opera del celebre Stanley, che resterà fra le più ragguardevoli del secolo e che esce contemporaneamente in otto lingue, la Casa Treves ha acquistato il diritto di traduzione per l'Italia. — L'edizione italiana uscirà a fascicoli illustrati da oltre cento incisioni, due grandissime carte ed altre minori, perfettamente come l'originale inglese.

UNA LIRA il fascicolo. — **LIRE TRENTA** l'opera completa.

Grandi Dizionarii Universali

DI Geografia, Storia e Biografia di EMILIO TREVES e G. STRAFFORELLO | DI Scienze, Lettere ed Arti di MICHELE LESSONA e CARLO A-VALLE

compresi i SUPPLEMENTI del 1885

Ogni 15 giorni escono due fascicoli, cioè uno d'ognuno dei due Dizionarii. — Prezzo d'ogni fascicolo di 64 pag. in-8 a 2 col., con coperta

UNA LIRA.

ASSOCIAZIONE AI PRIMI SEI FASCICOLI DEI DUE DIZIONARII: LIRE DODICI.
Prezzo d'associazione ai due Dizionarii completi, compresi i Supplementi, Lire 60.

VIAGGIO della JEANNETTE

del comandante GIORGIO WASHINGTON DE LONG. - Ogni settimana esce una dispensa di 16 pag. illustrata.

La nostra traduzione sarà fatta sopra l'edizione americana, che fu pubblicata dalla vedova dell'autore, la signora Emma De Long, e sarà accompagnata dalle medesime incisioni. Quella spedizione polare fu una delle più memorabili: il giornale della spedizione ci fa seguire ora per ora alle varie peripezie ed è tutto un dramma.

Centesimi 50 la dispensa. - Associazione all'opera completa, Lire 13. - (Estero, Fr. 15).

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

DI JESSIE W. MARIO.

Con 82 composizioni storiche di **Edoardo Matania**; 56 ritratti, 11 autografi di Garibaldi, 8 carte e piante.

Quest'opera venne già riguardata come un monumento storico ed artistico elevato alla memoria del grand'uomo. Le stupende illustrazioni eseguite dall'egregio pittore napoletano, ne formano un'opera d'arte di prim'ordine. I numerosi ritratti, disegnati sulla scorta di documenti originali, presentano una preziosa galleria nazionale. Sotto tutti i rispetti quest'opera è considerata universalmente un monumento innalzato al general Garibaldi. — Dal 1° ottobre si pubblicano due fascicoli alla settimana.

Centesimi 10 il fascicolo. - Associazione all'opera completa, Lire 15. - (Estero, Fr. 18).

ROMA: Via del Corso, 383; Palazzo Theodoli. **MILANO:** Via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51. **BOLOGNA:** Angolo Via Farini e Piazza Galvani.

CASE FILIALI Torino Via Bellezia n. 17. — Ancona Piazza Plebiscito — Sondrio Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

11 Novembre vap. **Orione**
15 » » **S. Gottardo**
18 » » **Abissinia**
25 » » **Bormida**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

18 novembre **Abissinia** - 2 dicembre **Adria** - 16 dic. **Sumatra**
30 dic. **Vinc. Florio**
prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — Udine Via Aquileia n. 33 — Varese (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci